

Giudice sportivo Empoli, Colombo squalificato: salta il Parma

» Empoli senza Colombo nella sfida salvezza contro il Parma: l'attaccante in prestito dal Milan, 5 gol quest'anno, era stato infatti espulso nella sfida contro Lazio e quindi è stato squalificato per un turno. Due turni di squalifica sono stati poi inflitti a Nicolò Zaniolo, reo di aver rivolto al-

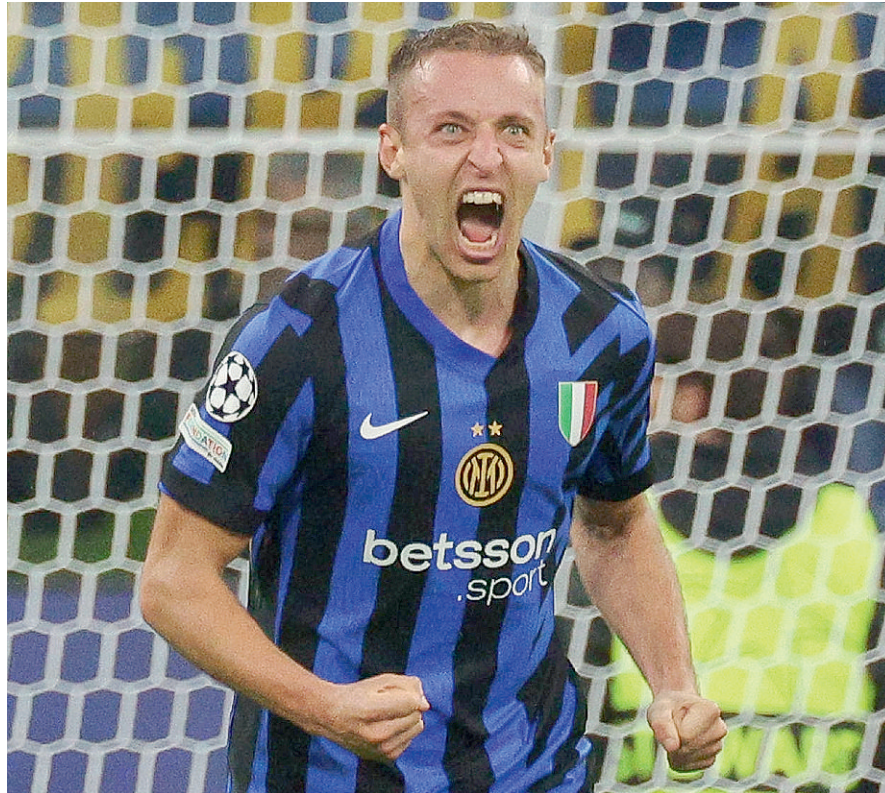
l'arbitro di Roma-Fiorentina «un epiteto gravemente offensivo» dopo essere stato espulso. Il centrocampista della Fiorentina dovrà pagare anche una ammenda di 15mila euro. Oltregre a Colombo, un turno dovranno scontare anche Hysaj (Lazio), Leao (Milan), Hien (Atalanta) e Thorsby (Genoa).

Una ammenda di 20mila euro (con diffida) è stata inflitta al Lecce «per avere suoi sostenitori, per tutta la durata della gara, esposto uno striscione offensivo nei confronti delle istituzioni calcistiche, mai rimosso» e per aver lanciato sul terreno di gioco numerosi petardi e fumogeni».

Champions League A San Siro 120' leggendari: un 4-3 che ha contorni epici Pazza Inter, sei in finale! Da 2-0 a 2-3 Barça: Acerbi scaccia l'incubo, poi l'eroe è Frattesi

INTER	4
BARCELLONA	3

Dopo i tempi supplementari
Marcatori: 21'pt L.Martinez, 45'pt Calhanoglu (rig); 9'st Garcia, 15'st Dani Olmo, 43'st Raphinha, 48'st Acerbi; 9'pts Frat-tesi.
Inter (3-5-2): Sommer 7.5; Bisseck 6 (26'st Darmian 6.5), Acerbi 7.5, Bastoni 7; Dumfries 7 (3'sts De Vrij 6.5), Barella 7.5, Calhanoglu 7 (34'st Zielinski 6.5), Mkhitaryan 6.5 (34'st Frattesi 8), Dimarco 6.5 (10'st Carlos Augusto 6); L.Martinez 7.5 (26'st Taremi 7.5), Thuram 7. Allenatore: Inzaghi 8
Barcellona (4-2-3-1): Szczesny 6.5; Garcia 7 (8'pts Fort 6), Cubarsi 6 (1'sts Pau Victor 6), Martinez 5.5 (31'st Araujo 5.5), Martin 7; De Jong 6.5, Pedri 6.5 (1'sts Gavi 6); Yamal 6.5, Dani Olmo 7 (38'st Fermin Lopez 6), Raphinha 7; Ferran Torres 5.5 (46'st Lewandowski 5.5). Allenatore: Flick 6.
Arbitro: Marciniak (Pol) 6
Note: terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori: 75.504. Ammoniti: Calhanoglu, Martinez, Mkhitaryan, Acerbi, Flick, Pau Victor, Carlos Augusto, Bastoni. Angoli: 7-5 per il Barcellona. Recupero: 3'pt, 6'st; 3'pts, 3'sts.



la ripresa sono i blaugrana che si impongono con le reti di Eric Garcia, Dani Olmo e Raphinha.

Lautaro c'è

Lautaro Martinez, uscito all'andata per infortunio, recupera in tempo record e Simone Inzaghi lo schiera dal primo minuto insieme agli altri dieci pro-

tagonisti del 3-3 al Montjuïc. Flick conferma gli undici dell'andata tranne Koundé che viene sostituito da Eric Garcia. Il tecnico tedesco però recupera Lewandowski per la panchina.

Dominio nerazzurro

Il Meazza ruggisce per i nerazzurri e la partita cresce rapida-

Davide Frattesi
Sua la rete che ha deciso la sfida ai supplementari.

mente, ma sono i padroni di casa che hanno le occasioni migliori, ma vengono fermati sempre al momento di concludere in porta. Al 21' Dimarco recupera palla, serve Dumfries che a sua volta appoggia per Lautaro che deve solo mettere in rete e festeggiare l'1-0.

San Siro è una bolgia e al tramonto dei primi 45' Lautaro si trova davanti al portiere polacco, carica la conclusione, ma non riesce a calciare a causa della scivolata di Cubarsi che lo stende in area di rigore. Calhanoglu si incarica del tiro dal dischetto e sotto la propria curva porta i nerazzurri sul 2-0.

La reazione blaugrana

Il secondo tempo riparte con il Barcellona che carica a testa bassa e al 54' trova la rete con Eric Garcia che con il destro batte Sommer.

L'assedio blaugrana funziona, infatti al 57' gli uomini di Flick gestiscono alla perfezione un tre contro uno e si presentano davanti al portiere nerazzurro. Eric Garcia calcia a botta sicura, ma Sommer si inventa una parata miracolosa e salva il vantaggio interista. Passano tre minuti e il Barcellona si ripresenta nell'area di rigore nerazzurra e trova la testa di Dani Olmo che tutto solo segna il 2-2.

Simone Inzaghi si rende con-

to che la sua Inter è completamente in balia degli spagnoli ed inserisce forze fresche: Darmian e Taremi.

Sommer miracoloso

Al 77' Yamal danza sul pallone in zona trequarti, si sposta la palla sul sinistro e calcia a giro verso l'incrocio dei pali lontano, ma Sommer vola e tiene a galla l'Inter. I nerazzurri dopo l'inserimento di Zielinski e Frattesi ricominciano a pressare il Barcellona, ma non basta, perché all'87' Raphinha trova il 3-2 dopo un errore in uscita di Barella.

Acerbi e la gioia infinita

Nel recupero c'è ancora tempo per il palo di Yamal, ma da quell'azione nasce il 3-3 di Acerbi che anticipa Araujo e riannima San Siro, allungando la sfida ai supplementari.

Frattesi al 99' fa esplodere il Meazza. Thuram serve Taremi che scarica di prima per Frattesi che prima finta, poi trova l'angolo per fare il 4-3 finale. Nel secondo tempo supplementare i nerazzurri subiscono, ed è sempre Sommer a tenere in vita l'Inter toccando all'ultimo la conclusione a giro di Yamal.

L'Inter aspetta questa sera per conoscere l'altra finalista che uscirà dal confronto tra Psg e Arsenal.

Il caso Ceferin duro sulle infrastrutture del nostro Paese: «È tempo di agire»

Il presidente dell'Uefa: «Gli stadi italiani sono una vergogna»

» «Penso che le infrastrutture calcistiche italiane siano una vergogna. Siete uno dei Paesi calcistici più grandi, avete vinto molti Mondiali, Europei, Champions League. E allo stesso tempo, tra i grandi Paesi, avete di gran lunga le peggiori infrastrutture».

E' il severo giudizio del presidente della Uefa, Aleksander Ceferin, intervistato da «SportMediaset», che prende spunto dalla recente bocciatura della candidatura di San Siro ad ospitare la finale di Champions League.

«Sono un po' stanco di queste discussioni italiane sulle infrastrutture, perché tutto ciò che vediamo sono solo parole. Spero che l'Italia faccia qualcosa - aggiunge -. I club hanno bisogno di aiuto da parte del governo, dei comuni, e anche da investitori privati. È tempo di agire, perché la situazione è pessima».

Al momento Ceferin resta comunque ottimista su un recupero in vista dell'Euro-

Uefa
Il presidente Aleksander Ceferin: senz'appello la sua bocciatura degli stadi italiani.



peo 2032: «Non sono ancora preoccupato. Penso che ora anche il governo abbia capito che deve fare qualcosa. Ho molta fiducia in Gabriele Gravina, che è il mio primo vicepresidente. Farà tutto il possibile per colmare il gap. Sono sicuro che l'Italia ospiterà l'Europeo del 2032».

Ceferin ha promosso la nuova Champions: «Sono più che soddisfatto. Il nostro nuovo formato ha avuto un grande successo. Penso che



I club hanno bisogno di aiuto da parte del governo, dei comuni e dei privati

chi ama il calcio capisca che questa stagione è stata fantastica. L'ultima giornata della fase a gironi è stata incredibile. Alcune grandi squadre hanno rischiato seriamente di essere eliminate. Per esempio, il Paris Saint-Germain, che ora è in semifinale: se avessero perso una o due partite, sarebbero stati eliminati. Quindi, stagione fantastica. Penso che anche quelli che criticano sempre tutto ora abbiano capito. Se poi vogliono ammetterlo, è un altro discorso».

Altro argomento trattato da Ceferin la trasparenza sull'uso del Var. E' prevista una comunicazione più chiara? «Anch'io mi lamento spesso delle decisioni del Var. Ho detto tante volte che è utile. Ma sul fallo di mano, nessuno sa davvero cosa sia e cosa non sia. Sul fuorigioco è giusto annullare un gol per tre centimetri. Le regole sono quelle e dobbiamo rispettarle. Per quanto riguarda una comunicazione pubblica, per ora non se ne parla».

La novità Una sezione della Cgil Adesso anche gli arbitri hanno un sindacato E possono scioperare

Nuovo corso
Aperta una sezione dedicata agli arbitri all'interno della Slc, sezione lavoratori della comunicazione.

» Da oggi anche gli arbitri hanno un loro sindacato. E potrebbero anche scioperare. La novità, che apre a scenari inediti di rivendicazioni e tutele, è annunciata alla Cgil con l'apertura di una sezione dedicata all'interno della Slc, sezione lavoratori della comunicazione. «Non è più accettabile che l'arbitro, figura centrale dello sport, spesso esposto a rischi fisici e verbali, operi senza tutele e riconoscimento adeguati», spiega la segretaria nazionale, Sabina Di Marco. L'iniziativa si rivolge agli arbitri di tutte le discipline (solo il calcio ne conta 33.000) in particolare modo ai più giovani. La sezione conta già degli iscritti, fanno sapere dal sindacato. Lo scopo, proseguono Di Marco e il segretario generale Slc, Riccardo Saccone, è quello di «assicurare un lavoro sicuro, dignitoso e regolamentato a tutti gli arbitri, a partire dai più giovani». Ad oggi, in assenza di un contratto collettivo e della disciplina del ruolo, dei compensi e della sicurezza, si moltiplicano situazioni di precarietà e forte disagio, dalla mancanza di versamenti previdenziali e assicurativi, all'assenza di protezione legale in caso di aggressioni o incidenti.

«Tra le rivendicazioni più urgenti ci sono - spiega ancora la Cgil - minimi salariali dignitosi, copertura Inail e previdenziale, riconoscimento dell'attività come lavoro a tutti gli effetti, tutela contro le violenze fisiche e verbali, formazione continua e valorizzazione dei percorsi formativi».